



Ordine  
Assistenti  
Sociali

Consiglio  
Regionale  
Abruzzo

# REPORT

## QUESTIONARIO PER LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

Per la Redazione del Piano  
dell'Offerta Formativa (POF) 2026

---



## Report dell'Indagine sulle esigenze formative degli iscritti anno 2025

Il Consiglio regionale dell'Ordine Assistenti sociali d'Abruzzo, nell'interesse di tutte/i le/gli iscritti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'anno 2026 e della conseguente stesura del POF (Piano Offerta Formativa) come da Regolamento per la Formazione Continua attualmente vigente, ha predisposto nel mese di ottobre u.s. per tutte/i le/gli iscritte/i un questionario da compilare, appositamente redatto per comprendere le esigenze formative e orientare, quindi, proposte e azioni per soddisfare al meglio i bisogni emergenti.

La rilevazione era finalizzata all'individuazione delle aree di maggior interesse della comunità professionale, utili a costruire un percorso formativo condiviso che favorisca la crescita delle conoscenze e il consolidamento delle competenze individuali nell'esercizio della professione.

Attraverso questo strumento il Consiglio ha raccolto osservazioni e indicazioni relative alle modalità di organizzazione della formazione, utili per una riflessione tesa a migliorare e a rendere più efficace la propria attività anche in questo ambito.

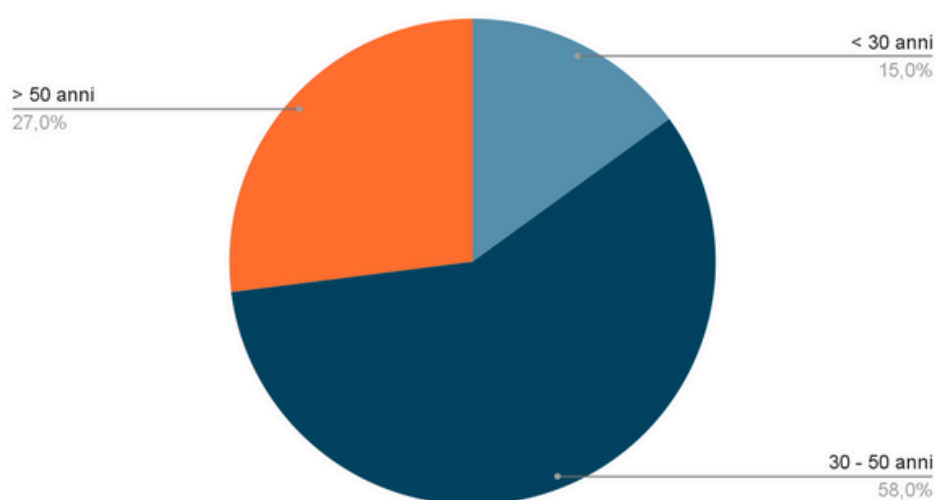
Il questionario, anonimo e di agevole compilazione, è stato auto-somministrato per via telematica.

Lo stesso è stato suddiviso in tre sezioni: la prima con il fine di esplorare le informazioni di carattere generale in merito al profilo delle/degli iscritte/i: fascia di età, genere, anni di esperienza professionale, ambito di intervento principale, ente presso il quale si svolge la propria professione e così via; la seconda sezione incentrata sull'indagine dei bisogni formativi, gli argomenti ritenuti importanti, le aree tematiche, le modalità formative preferite, eventuali difficoltà incontrate nel seguire i percorsi formativi.

La terza ed ultima sezione ha dato spazio, invece, tramite domande qualitative, soprattutto alle proposte e ai suggerimenti.

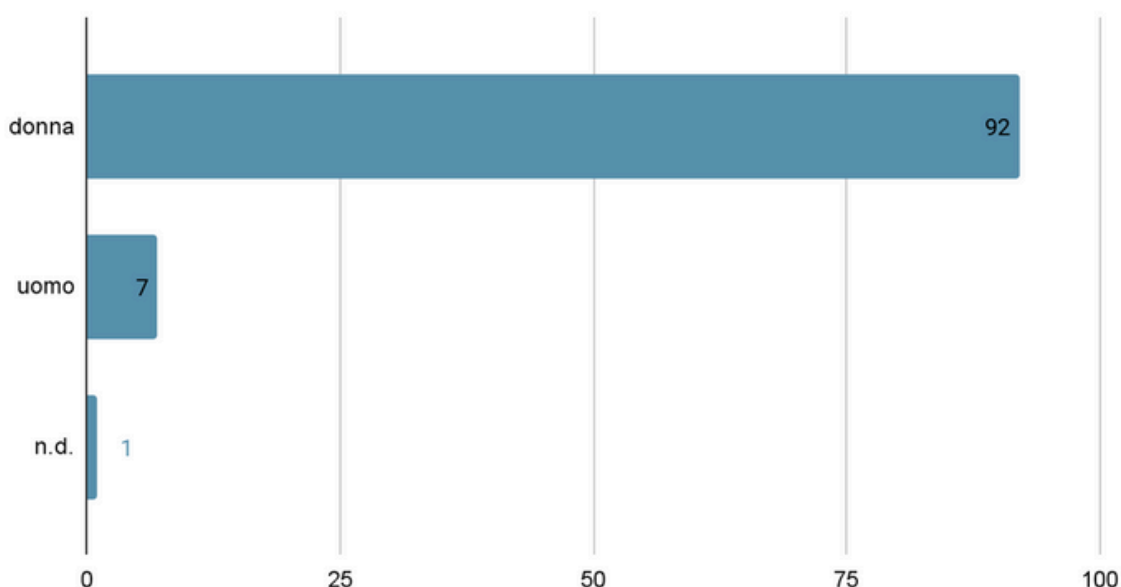
Analizzando nel dettaglio i dati emersi dall'indagine, dalla **sezione 1** è emerso che il 58% degli intervistati ha un'età compresa fra i 30 e i 50 anni, il 27% ha oltre i 50 anni e, infine il 15% ha meno di 30 anni. Di seguito tabella riepilogativa n.1.1

1.1 Fascia di età



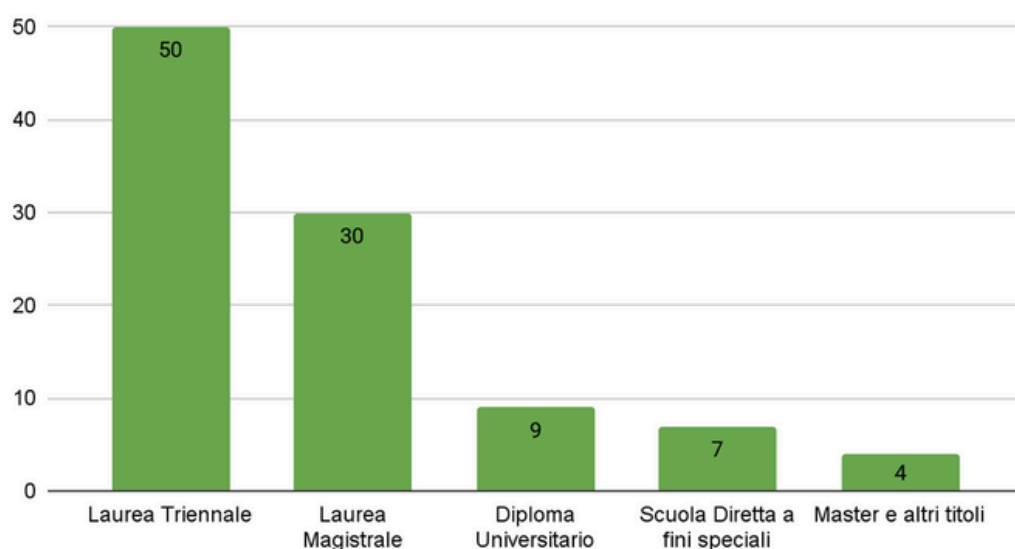
Analizzando la tabella n. 1.2, è possibile evincere che il 92% del campione che ha preso parte all'intervista è di genere femminile, il 7% di genere maschile e l'1% ha preferito non dichiararlo.

## 1.2 Genere



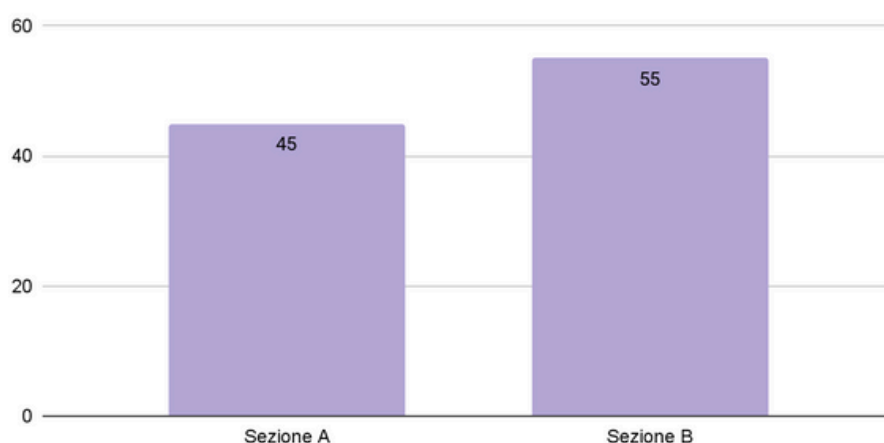
Per ciò che concerne il titolo di studio, si evince, grazie alla tabella n. 1.3, che il 50% possiede la Laurea Triennale, il 30% la Laurea Magistrale, il 9% il Diploma universitario, il 7% la Scuola diretta a fini speciali. Il restante 4% del campione ha altri titoli tra cui master.

## 1.3 Titolo di studio



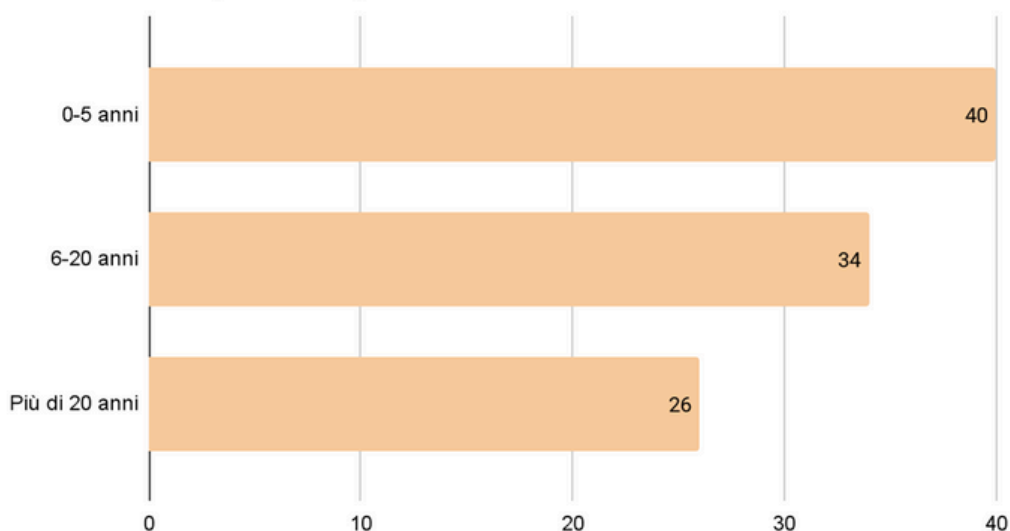
Nella tabella 1.4 si può riscontrare, invece, che il 55% del campione è un iscritto nella sezione B, mentre il 45% nella sezione A dell'Albo professionale.

#### 1.4 Sezione di appartenenza all'Albo professionale della Regione Abruzzo:



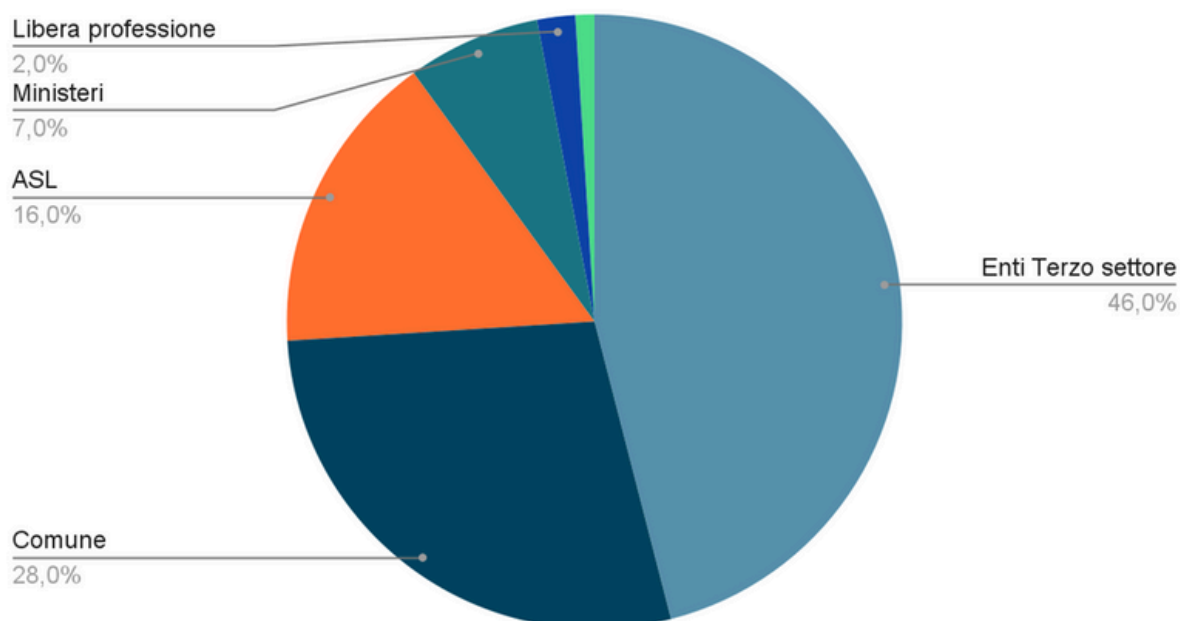
Gli anni di esperienza professionale sono stati cristallizzati all'interno della tabella 1.5, dalla quale è chiaro che il 40% degli iscritti che ha partecipato all'indagine ha maturato un'esperienza lavorativa fra gli 0 e 5 anni, il 34% fra i 6 e i 20 anni e il 26% più di 20 anni.

#### 1.5 Anni di esperienza professionale come Assistente Sociale:



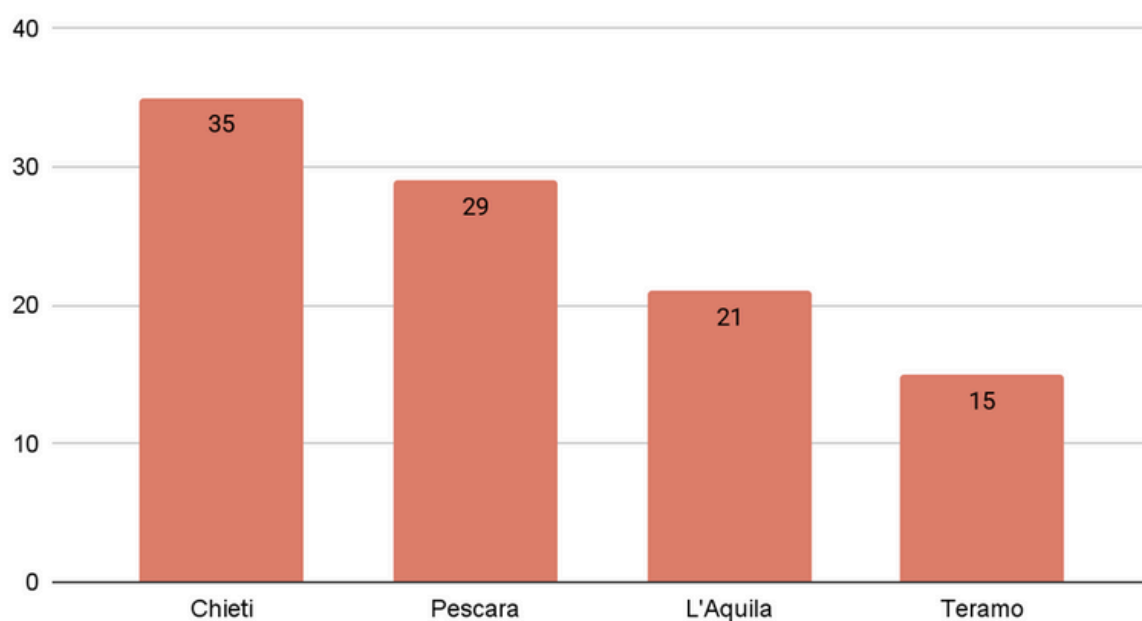
La tabella 1.6 rappresenta il tipo di ente presso cui gli iscritti lavorano attualmente per il 46% presso Enti del terzo settore/cooperazione/privato sociale, il 28% nei Comuni, il 16% nelle Aziende Sanitarie Locali, il 7% nei Ministeri come quello dell'Interno o della Giustizia, il 2% pratica la libera professione e l'1% attualmente è in cerca di occupazione.

## 1.6 Tipo di ente in cui lavori attualmente



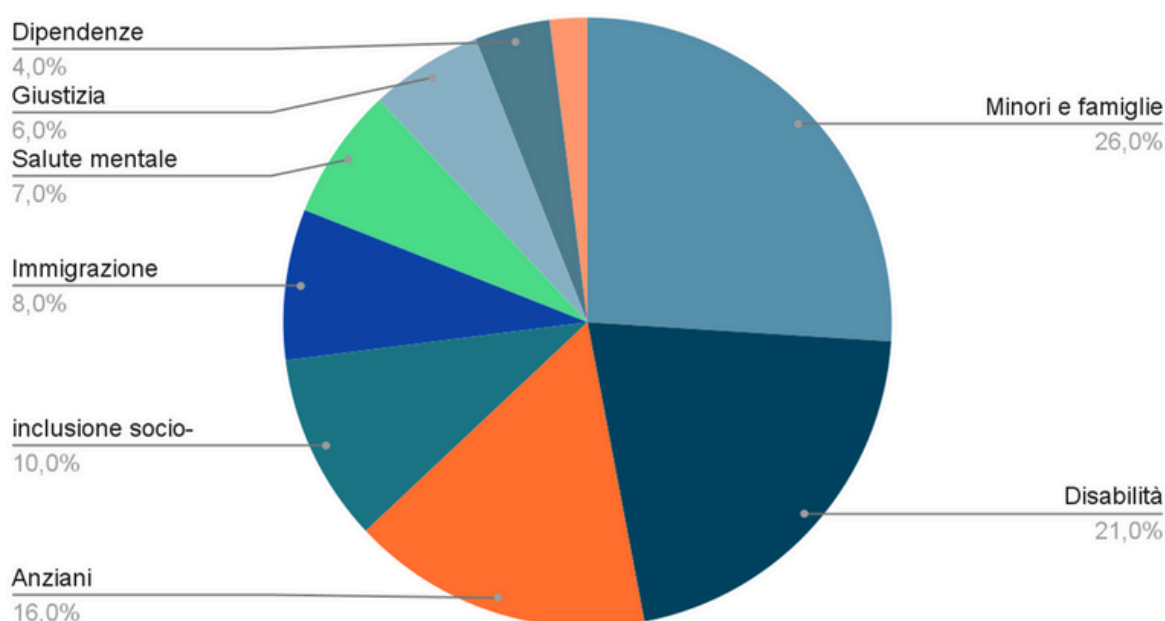
La provincia in cui gli intervistati lavorano più rappresentata è quella di Chieti con il 35%, seguita da Pescara con il 29%, poi quella de L'Aquila con il 21% e, per finire quella di Teramo con il 15%. Vedasi al proposito la tabella 1.7

## 1.7 Provincia/e in cui lavori



Grazie al grafico n. 1.8 si rappresenta l'ambito di intervento prevalente degli intervistati. Quello dei Minori e famiglie è il prevalente con il 26%, seguono l'ambito della disabilità per il 21%, degli anziani per il 16%, dell'inclusione socio-lavorativa per il 10%, dell'immigrazione per il 8%, della salute mentale per il 7%, della giustizia per il 6%, delle dipendenze per il 4%, della programmazione e progettazione dei servizi per il 2%.

1.8 Ambito di intervento prevalente



La **sezione 2** indaga sui bisogni formativi, gli argomenti ritenuti importanti, le aree tematiche, le modalità formative preferite, eventuali difficoltà incontrate nel seguire i percorsi formativi.

2.1 nella tabella che segue sono riportati gli argomenti ritenuti più importanti. Dal campione analizzato risulta più influente l'argomento relativo alla Normativa di settore e relazioni istituzionali (con 91 preferenze); di seguito troviamo il tema della Supervisione e il benessere professionale (con 79 preferenze); Programmazione, progettazione e valutazione (con 73 preferenze). Nelle posizioni successive troviamo altri argomenti ritenuti importanti.

<b>Argomento</b>	<b>N. risposte</b>	<b>%</b>
Normativa di settore e relazioni istituzionali	91	30%
Supervisione e benessere professionale	79	26,10%
Programmazione, progettazione e valutazione	73	24,10%
Lavoro di équipe, multidisciplinarietà	72	23,80%
Minori e famiglie	57	18,80%
Salute/Sanità e integrazione sociosanitaria	57	18,80%
Metodologie del servizio sociale	50	16,50%
Disabilità	48	15,80%
Salute mentale	43	14,20%
Deontologia ed etica professionale	39	12,90%
Nuove tecnologie, comunicazione e privacy	38	12,50%
Area giuridico-amministrativa	35	11,60%



Inclusione sociale e contrasto alla povertà	32	10,60%
Area organizzativa, gestione e coordinamento	31	10,20%
Immigrazione e MSNA	30	9,90%
Giustizia	25	8,30%
Anziani	23	7,60%
Dipendenze	22	7,30%
Altre risposte (varie)	1	0,30%

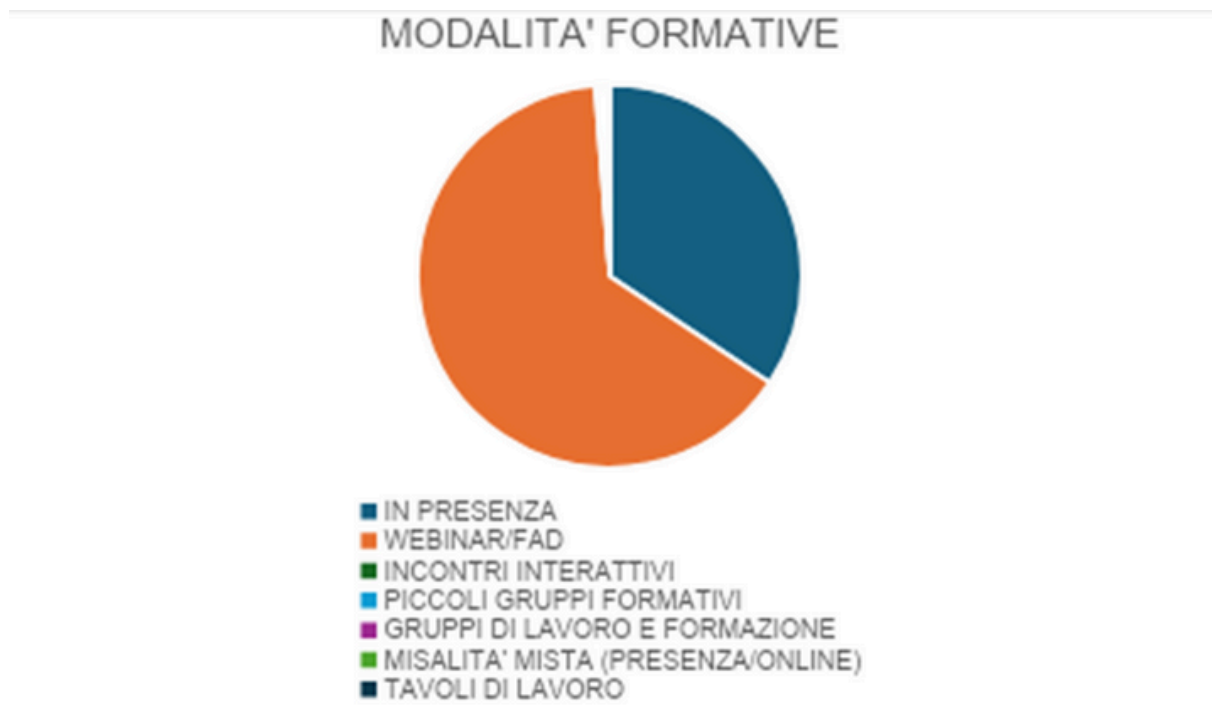
2.2 I partecipanti hanno suggerito degli argomenti ritenuti più rilevanti che sono stati raggruppati in queste macro-aree:

1. Minori, famiglie, tutela & MSNA;
2. Integrazione socio-sanitaria;
3. Normativa & procedure;
4. Supervisione & benessere professionale;
5. Tecnologie, digitalizzazione & IA;
6. Metodologie del servizio sociale;
7. Area organizzativa/manageriale;
8. Immigrazione;
9. Giustizia;
10. Disabilità;
11. Povertà e marginalità;
12. Dipendenze.

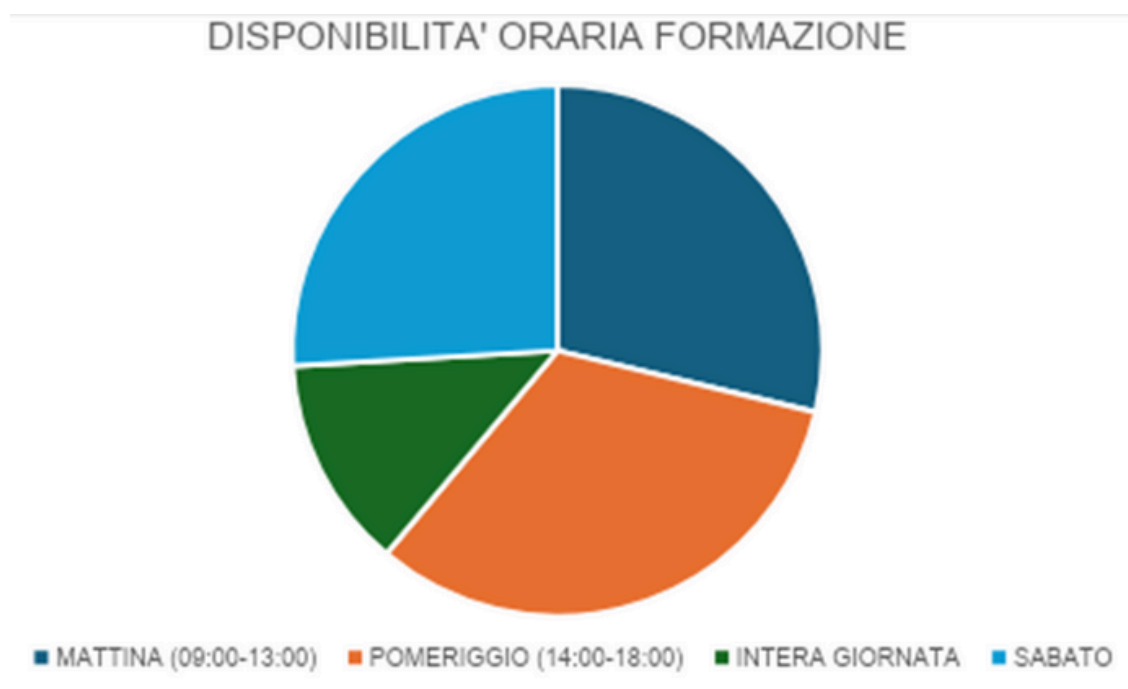
2.3 Con questo modulo i partecipanti hanno indicato gli strumenti e le risorse utili per migliorare la pratica professionale che si possono sintetizzare così:

- 1.SUPERVISIONE;
- 2.FORMAZIONE;
- 3.LINEE GUIDA / PROTOCOLLI / STRUMENTI OPERATIVI;
- 4.DIGITALIZZAZIONE E STRUMENTI TECNOLOGICI;
- 5.CONFRONTO – RETE – EQUIPE – LAVORO CONGIUNTO;
- 6.RUOLO, ORGANIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE;
- 7.SUPPORTI PRATICI E GIURIDICI / BUONE PRASSI;
- 8.BENESSERE PROFESSIONALE;

2.4 Le modalità per la fruizione della formazione maggiormente scelte sono WEBINAR/FAD e IN PRESENZA.



2.5 La disponibilità oraria preferita è sintetizzata in questo grafico:



2.6 Le difficoltà riscontrate per la partecipazione alla formazione sono state raggruppate in sette macro-aree così distinte:

- 1. Mancanza di tempo;**
- 2. Distanza geografica;**
- 3. Costi elevati;**
- 4. Mancanza di riconoscimento da parte dell'ente;**
- 5. Offerta poco in linea con i propri interessi;**
- 6. Nessuna difficoltà;**
- 7. Altre difficoltà specifiche.**

La **sezione 3** si è occupata, invece di raccogliere suggerimenti e proposte da parte degli iscritti partecipanti al questionario. Ripercorrendo in breve rassegna gli esiti si può notare che:

### 3.1 Temi da approfondire nei prossimi eventi formativi

I partecipanti al questionario hanno suggerito diversi temi chiave che desiderano approfondire nelle future iniziative formative. Questi temi riflettono le necessità attuali dei professionisti e le sfide emergenti nel settore.

Temi principali:

- **Salute mentale:** Un tema ricorrente, con un focus sulla salute mentale dei giovani e delle nuove generazioni, con particolare attenzione alle patologie emergenti dopo la pandemia. La gestione dei disturbi mentali e le nuove tecnologie applicate alla salute mentale sono aspetti frequentemente menzionati.
- **Dipendenze:** Un'altra area di grande interesse, che comprende non solo il trattamento delle dipendenze da sostanze, ma anche quelle comportamentali e l'intervento precoce in contesti di vulnerabilità.
- **Disabilità:** Questo tema ha suscitato un ampio interesse, con richieste di formazione sui modelli di supporto per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. Molti rispondenti hanno sottolineato l'importanza di un approccio inclusivo e di integrazione nel contesto socio-lavorativo.
- **Minori e Famiglie:** È stato richiesto un approfondimento sulle metodologie per la valutazione e il sostegno alla genitorialità, nonché sulla gestione della famiglia in situazioni di conflitto o con minori con bisogni specifici.
- **Progettazione sociale e comunitaria:** Diverse risposte hanno sollecitato corsi che trattano la progettazione sociale e la co-progettazione con Enti locali per il miglioramento della qualità dei servizi sociali.

Altri temi richiesti:

- **Riforma Cartabia:** La Riforma Cartabia e le implicazioni per il lavoro sociale e la giustizia sono temi di grande attualità ed interesse.
- **Intelligenza artificiale:** C'è stato un forte interesse per la supervisione con l'uso dell'intelligenza artificiale, nonché per l'adozione di nuove tecnologie nei servizi sociali.
- **Metodologie di intervento:** Diverse richieste riguardano la supervisione professionale e l'uso di laboratori pratici.

### 3.2 Suggerimenti per migliorare la formazione continua

I partecipanti hanno fornito numerosi suggerimenti per migliorare la formazione continua, concentrandosi principalmente sulla flessibilità, l'interattività e l'approccio pratico. I principali suggerimenti includono:

#### 1. Maggiore interattività:

**Laboratori esperienziali:** Molti professionisti hanno chiesto l'introduzione di laboratori pratici che consentano di affrontare situazioni reali e casi di studio specifici del lavoro sociale.

**Lavoro di gruppo e role-play:** È stato suggerito di includere attività di team building e role-playing per simulare le situazioni di lavoro quotidiano e favorire il confronto tra colleghi di diverse aree professionali.

#### 2. Formazione online e flessibilità:

**Formazione a distanza (FAD):** I partecipanti hanno apprezzato la flessibilità dei corsi online, ma hanno chiesto che i corsi siano più modulari e personalizzabili, in modo da adattarsi meglio ai propri tempi e alle esigenze professionali.

**Formazioni asincrone e sincrone:** È stata sollecitata l'introduzione di formazione asincrona per permettere la fruizione dei contenuti a qualsiasi orario, con la possibilità di interazione sincrona per rispondere a domande e confrontarsi con i formatori e i partecipanti.

### 3. Inclusione di metodologie innovative:

**Tecnologie interattive:** Molti rispondenti hanno suggerito l'uso di tecnologie moderne, come piattaforme interattive, webinar interattivi e l'integrazione di strumenti come Zoom, Teams e Outlook.

**Formazioni pratiche sul campo:** Diversi partecipanti hanno chiesto corsi che non si limitino solo alla teoria, ma che includano anche esperienze pratiche sul campo, in modo da acquisire competenze direttamente applicabili.

### 4. Miglioramento dei contenuti:

**Tematiche più diversificate:** È stato chiesto di ampliare l'offerta formativa per includere tematiche meno trattate, come la salute mentale, la gestione delle patologie mentali (specialmente dopo la pandemia) e l'inclusione sociale.

**Temi emergenti:** La precarietà giovanile, la solitudine giovanile e le difficoltà nell'intervento sui social media sono stati identificati come temi importanti da affrontare in futuro.

### 5. Maggiore accessibilità:

**Corsi gratuiti e a costi contenuti:** C'è stata una richiesta di corsi gratuiti e a costi accessibili, con un maggiore supporto da parte degli enti professionali nel fornire accesso a risorse educative.

**Webinar brevi e pratici:** I partecipanti hanno chiesto webinar più brevi, non troppo lunghi, che possano essere seguiti facilmente tra un impegno e l'altro.

### 3.3 Utilità dell'iniziativa

Il 98,3% dei partecipanti ha trovato utile questa iniziativa, soprattutto per le seguenti ragioni:

1. **Partecipazione attiva:** i partecipanti hanno apprezzato la possibilità di esprimere i propri bisogni formativi, migliorando così l'offerta formativa complessiva. Questo li ha fatti sentire più coinvolti e partecipi nella definizione della formazione continua.
2. **Rilevamento dei bisogni reali:** la possibilità di segnalare le proprie esigenze ha permesso di adattare meglio i corsi alle necessità professionali reali e alle sfide quotidiane che i professionisti affrontano.
3. **Condivisione e confronto:** l'iniziativa è stata considerata positiva anche per la possibilità di condividere esperienze e confrontarsi con colleghi di altri settori, favorendo un dialogo costruttivo e un miglioramento collettivo.
4. **Miglioramento delle offerte formative:** La partecipazione a questa iniziativa ha contribuito a migliorare l'individuazione dei temi formativi più rilevanti, evitando che l'offerta rimanesse non in linea con le necessità dei professionisti.